

Sanità: Anaa, 21mila medici in meno per dimissioni e pensioni =  
Thu, 21 04 2022 10:51:13

(AGI) - Roma, 21 apr. - Anche i medici sono vittime del fenomeno meglio noto con l'espressione «Great Resignation», il significativo aumento delle dimissioni, che vede un numero crescente di persone in svariati ambiti lavorativi lasciare il loro impiego. Negli ultimi 3 anni il Servizio sanitario nazionale ha perso quasi 21mila medici specialisti. Dal 2019 al 2021 hanno abbandonato l'ospedale 8.000 camici bianchi per dimissioni volontarie e scadenza del contratto a tempo determinato e 12.645 per pensionamenti, decessi e invalidità al 100%. Sono alcuni dei dati presentati dal segretario nazionale del sindacato dei medici dirigenti Anaa Assomed, Carlo Palermo, alla Conferenza Nazionale Fnomceosulla domanda medica. (AGI) Val (Segue)

Sanità: Anaa, 21mila medici in meno per dimissioni e pensioni (2)=  
Thu, 21 04 2022 10:51:13

(AGI) - Roma, 21 apr. - Le cause che portano a questa drastica decisione sono le più svariate: dal burnout, alla ricerca di un posto che preservi il proprio benessere, al desiderio di poter avere la possibilità di gestire le giornate di lavoro difendendo il work-life balance. Complice dell'innescò di questo meccanismo è stata sicuramente la pandemia che ha nettamente peggiorato le condizioni di lavoro negli ospedali. Il fenomeno delle dimissioni dagli ospedali non è nuovo ma i dati del Conto Annuale del Tesoro (CAT) evidenziano che dal 2017 in tutta Italia si assiste ad una sua vera e propria esplosione con un trend in progressivo aumento. I dati del 2020 e del 2021, tratti dal database Onaosi, confermano il persistere di una quota importante di licenziamenti (da 2000 a 3000) che si aggiungono alle uscite per pensionamento: 2886 medici ospedalieri, il 39% in più rispetto al 2020 ha deciso cioè di lasciare la dipendenza del SSN e proseguire altrove. (AGI) Val (Segue)

Anaa, 21mila medici in meno per dimissioni e pensioni (3)=  
Thu, 21 04 2022 10:51:13

(AGI) - Roma, 21 apr. - «Il quadro che emerge - spiega Palermo lascia presagire il progressivo declino della sanità universalistica, per come la conosciamo. Si dovrebbe considerare, infatti, che il livello attuale delle uscite (pensionamenti + dimissioni volontarie) è tale da mettere seriamente in pericolo la tenuta del SSN visto che di fronte ad uscite di circa 7.000 medici specialisti ogni anno, l'attuale capacità formativa della Università è pari a circa 6.000 neo specialisti, di cui solo il 65% accetterebbe un contratto di lavoro con il SSN». «Per evitare il disastro è necessario procedere alla rapida stabilizzazione del precariato e serve un cambiamento radicale nella formazione post-laurea. La soluzione - conclude - consiste nella trasformazione del contratto di formazione attuale in un contratto a tempo determinato di formazione/lavoro con oneri previdenziali e accessori a carico delle Regioni e nel conseguente inserimento dei giovani medici nella rete ospedaliera regionale. Recuperare il ruolo professionalizzante degli ospedali rappresenta la strada maestra per garantire insieme il futuro dei giovani medici e quello dei sistemi sanitari». (AGI)